



## ENTI PUBBLICI

## AGENZIA PER LA RICERCA

## IL DIAVOLO STA NEI DETTAGLI

di Gloria Sacconi Jotti

**C**aro direttore, l'art. 28 della legge di Bilancio istituisce l'Agenzia nazionale per la ricerca, provvedimento che, allo stato attuale, per i motivi qui descritti, richiede approfondimenti e sostanziali modifiche. Secondo una corrente di pensiero l'Agenzia rappresenterebbe il perno di un riordino del sistema di promozione e di finanziamento della ricerca italiana basato su tre caposaldi: (1) la previsione di un fondo unico nazionale al quale fare afferire tutti i finanziamenti previsti dal governo per questo settore; (2) l'istituzione di una Agenzia avente il compito di ripartire questi fondi nei vari settori di attività; (3) la definizione da parte della stessa non solo delle modalità per l'assegnazione di queste risorse, ma anche la loro diretta assegnazione.

Quanto previsto è però largamente inattuabile e ritengo che questa linea di pensiero debba essere abbandonata. Infatti devono essere esclusi

dal fondo unico le risorse attribuite dal ministero della Difesa per programmi di interesse militare. Altrettanto dicasi per il finanziamento di ricercatori coinvolti in programmi internazionali, es. per il finanziamento degli oltre ottocento ricercatori italiani operanti presso il Cern. Analogamente ciò vale anche per i fondi che l'Agenzia Spaziale Italiana assegna nell'ambito di specifici programmi di ricerca e sviluppo a ricercatori pubblici ed all'industria.

I rilevanti fondi assegnati in sede europea non sono programmabili a livello nazionale, né possono essere inclusi nel fondo unico nazionale per la ricerca. Altrettanto dicasi per i fondi assegnati dal ministero dello Sviluppo economico, la cui finalità è rivolta a supportare attività di preminente interesse industriale. Infine, per quanto concerne i fondi assegnati dal ministero della Salute, essi sono finalizzati in gran parte al finanziamento della propria rete di 51 Irccs ed in parte ad attività di carattere traslazionale per trasferire cioè i risultati della ricerca di base al miglioramento dell'assistenza clinica. Una attività dove ol-

tre alla qualificazione scientifica del personale conta l'esperienza clinico-assistenziale e la disponibilità di specifiche casistiche cliniche. Ad alimentare il fondo unico per la ricerca rimarrebbero quindi solo i finanziamenti dedicati alla ricerca di base, attualmente erogati dal Miur su base saltuaria.

Una seconda linea di pensiero, che approvo, ritiene invece che il compito dell'Agenzia sia quello di fornire una alta e qualificata attività di consulenza alla Presidenza del Consiglio in materia di informazione, indirizzo strategico, ripartizione dei fondi disponibili in varie aree di attività e loro coordinamento, nonché per la definizione e proposte al governo di grandi progetti di interesse nazionali, in ciò supplendo alla mancanza di un ministro per la Ricerca. Ulteriori compiti sono da identificarsi nella rivitalizzazione e gestione dell'anagrafe della ricerca per evitare la duplicazione di finanziamenti di varia origine ai migliori gruppi di ricerca che, partecipando a tutti i bandi, tendono, utilizzando la loro posizione, senza alcun controllo sul totale dei fondi pubblici ad essi attribui-

ti, a monopolizzare gli scarsi finanziamenti disponibili.

La previsione della creazione di un altro ente come l'Agenzia dotato di proprio personale, sede e finanziamenti ad hoc come nel caso previsto dalla legge in discussione, può inoltre essere facilmente superata con risparmio di tempo e di risorse finanziarie attraverso il comando di personale di pari qualifica e necessaria esperienza da parte del Cnr e di altri enti di ricerca a supporto del Comitato direttivo previsto dalla legge. E infine, a conferma che il diavolo sta nei dettagli, le ultime righe dell'art. 28 prevedono un finanziamento «monstre» da qui al 2024 di oltre 2 miliardi di euro per l'Agenzia Spaziale Italiana.

Un provvedimento che per la sua straordinarietà, dimensione ed inserimento, come qui previsto, in un contesto legislativo inappropriato è certamente da stralciare e valutare anche in base ad una attenta analisi nell'ambito del finanziamento complessivo degli enti pubblici di ricerca italiani.

*Professore Ordinario  
Università di Parma  
Deputato di Forza Italia*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Indirizzo strategico**  
Si tratta invece di fornire un'alta e qualificata attività di consulenza alla Presidenza del Consiglio

